



Polisportive in piazza

Alle 18 manifestazione dei "vecchi" gestori. Ieri assegnato il Centro Barca: un altro ribaltone che alza il livello della tensione

Luca Molinari

Bambini, campioni olimpici e non che metteranno in mostra le loro medaglie. E poi tanti "signor nessuno" che temono di perdere la possibilità di fare sport negli storici impianti sportivi bolognesi.

Questa sera in Piazza Re andrà in scena l'orgoglio del mondo delle polisportive bolognesi, quelli che hanno visto "soffiarsi" la gestione di impianti in cui erano impegnati anche da 50 anni.

La vicenda è quella dei bandi per campi da calcio, piscine e altre attrezzature sportive: tranne che in pochi casi (tra questi il Pertini di via della Battaglia) le gare di appalto fatte in queste settimane dal Comune hanno

segnato un ribaltone. Al posto di gestori storici (prima fra tutte le Uisp) hanno vinto dei nuovi soggetti, vuoi cooperative legate a Cl, vuoi altri soggetti che gravitano sempre nell'area della sinistra.

Un colpo di scena dovuto alle clausole del bando che, a detta dei gestori storici, non hanno tenuto nel giusto conto il "valore" tempo, ovvero affidato pochi punteggi a chi per anni ha dimostrato di saper ben amministrare un impianto.

Un ribaltone che brucia, che fa male. Di ieri la notizia dell'ultimo caduto: il centro sportivo Barca che è passato dal consorzio che ha sempre avuto in gestione il locale a una nuova cooperativa.

Un cambio della guardia che manda su tutte le furie Corrado Crepuscoli, presidente del consorzio che si dice amareggiato perché «anche la giunta Guazzaloca, che non si può certo dire di parte, si è comportata correttamente con noi, mentre trovo paradossale che certi problemi siano successi con questa amministrazione».

Ira, rabbia che questo pomeriggio andrà ad aggiungersi a quella di un più vasto mondo sportivo che a partire dalle 18 sarà a dar vita a un presidio in Piazza Nettuno. E che esporrà i suoi campioni: Federico degli E-sposti e Lorenzo Cassioli, ori mondiali di pattinaggio, e poi ancora le campionesse di ginnastica ritmica Cate-

rina Sommariva, Ilaria Maggiore, Giulia Mazzacurati.

Saranno loro i testimonial della rabbia di una decina di polisportive bolognesi a cui il "valzer di gestori" proprio non va giù. Si va dalla Pontevecchio Calcio al Circolo Il Fossolo passando per il Circolo Dozza Atc e la polisportiva Giardini Margherita. Un cartello forte, coeso e, imponente che chiede risposte certe al sindaco e alla giunta. Un mondo, in molti casi, con il cuore orientato a sinistra, ma che, a detta dei suoi dirigenti, «si sente deluso da una giunta che ha fatto un bando che non tiene conto dell'impegno che abbiamo dato in questi anni».